

ISS, report choc! La stragrande maggioranza dei contagiati è vaccinato. I numeri

 ilparagone.it/attualita/39859/

È ormai senza ombra di dubbio soprattutto la pandemia dei vaccinati. La bugia con cui hanno spacciato un vaccino in grado di proteggere dal contagio si scioglie come neve al sole dinnanzi alla nuova ondata da variante Omicron. I dati potete trovarli [nell'aggiornamento nazionale dell'Istituto Superiore di Sanità relativo al monitoraggio dei dati Covid del 28 dicembre 2021](#), ma certamente non li troverete su giornali e Tv sempre pronti a enfatizzare lo starnuto del no vax pentito, ma mai disposti ad informare con precisione ed imparzialità. Ma nessuno potrà celare ancora a lungo il fatto che oggi ad ammalarsi sono soprattutto i vaccinati con percentuali che si avvicinano a le stesse percentuali del totale della popolazione italiana vaccinata (80% circa), con buona pace del famoso paradosso di Simpson. (Continua dopo la foto)

Ma prima di procedere con il report dell'ISS ci poniamo una domanda che è la vera questione sul tavolo quando si parla di dati. Con questi numeri, che giustificazione ha il Green pass, che è uno strumento che mira ad evitare il diffondersi del contagio? Con una popolazione italiana per l'80% vaccinata, praticamente i vaccinati si contagiano e contagiano quasi con la stessa percentuale dei non vaccinati. E allora che danno aggiuntivo arreca agli altri chi non si vaccina? E se, come dice il Prof. Ainis, uno dei più illustri costituzionalisti italiani, questo presupposto viene meno, il Green pass, ma ancor di più il recente provvedimento che dispone il lockdown dei non vaccinati, si rivelano incostituzionali: **“Ove risultasse che i contagiati sono in larga parte vaccinati – dice l'illustre giurista – già questo indebolirebbe dal punto di vista di legittimità costituzionale la decisione di un lockdown mirato”.**

Ma veniamo ai numeri. **Negli ultimi 30 giorni, sono stati notificati 570.898 nuovi contagi di cui**

170.551 non vaccinati (il 29,9%) e 400.347 vaccinati (il 70,1%) e questo trend è destinato ad accentuarsi, come dimostrano i dati provenienti da [Germania](#) e [Gran Bretagna](#). Per il resto si consolidano le tendenze che vedono una prevalenza di vaccinati fra gli ospedalizzati dove su 14.646 pazienti 7.587 (il 52%) sono vaccinati e 7.059 (il 48%) sono non vaccinati. Stessa storia, ma più accentuata, per i decessi dove su 2.331 esiti fatali 1.337 (pari al 57,3%) sono vaccinati e 994 (pari al 42,6%) non sono vaccinati. (Continua dopo la foto)

Infine i dati confermerebbero l'efficacia del vaccino quantomeno nel prevenire le terapie intensive dove su 1.623 pazienti, 587 (il 36,2%) è vaccinato mentre 1.036 (il 63,8%) non lo sono.

Lancet: L'89% Dei Nuovi Casi Di COVID Nel Regno Unito Tra Completamente Vaxxed

pubblicato su 30 dicembre 2021

Scritto da The Lancet



Più contagi e decessi fra i vaccinati. Il nuovo report Iss (10/11) conferma il trend

ilparagone.it/senza-categoria/piu-contagi-e-decessi-fra-i-vaccinati-il-nuovo-report-iss-10-11-conferma-il-trend/

È stato pubblicato dall'Istituto Superiore di Sanità, il nuovo *Bollettino sulla sorveglianza Integrata Covid – 19* emesso il 10 novembre 2021, che illustra diffusamente l'aggiornamento nazionale relativo “ai dati della sorveglianza integrata dei casi di infezione da virus SARS-CoV-2 riportati sul territorio nazionale”. Questi dati, di seguito riportati, lungi dal dimostrare la non efficacia dei vaccini come spiegato dal cosiddetto paradosso di Simpson, indicano che il trend rilevato la scorsa settimana si consolida segnando un ulteriore aumento della percentuale di vaccinati deceduti (53,2% del totale) e contagiati (58,1% del totale).

Ma questa settimana, a rafforzare ulteriormente i timori di una perdita di efficacia della copertura vaccinale, si aggiunge la crescita della percentuale di vaccinati ricoverati in ospedale (46,9% del totale dei ricoveri). Vacilla così pericolosamente uno degli ultimi baluardi della campagna vaccinale che ha finora potuto far leva su di un'indubbia efficacia dei vaccini rispetto alle ospedalizzazioni. (Continua dopo la foto)

Ma andiamo per ordine. Il Report innanzitutto presenta una novità, distinguendo i vaccinati in 4 categorie: prima dose, seconda dose da più di 6 mesi, da meno di sei mesi e terza dose. Insomma si avverte una mettere le mani avanti rispetto ai vaccinanti da più di 6 mesi e alla durata dell'efficacia di un vaccino che ormai non fornisce più molte certezze: si è passati dai 12 mesi iniziali, ai 9 o forse 6 mesi attuali. Riportiamo la tabella per intero in modo che possiate rendervi conto come la narrazione della “pandemia dei non vaccinati” non corrisponda più alla preoccupante situazione attuale. (Continua dopo la foto)

Epidemia COVID-19

Aggiornamento nazionale
10 novembre 2021 – ore 12:00

DATA PUBBLICAZIONE: 12 NOVEMBRE 2021



TABELLA 3 – POPOLAZIONE ITALIANA DI ETÀ >12 ANNI E CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI, OSPEDALIZZATI, RICOVERATI IN TERAPIA INTENSIVA E DECEDUTI NEGLI
ULTIMI 30 GIORNI, PER STATO VACCINALE E CLASSE D'ETÀ* VEDI GLOSSARIO PER DEFINIZIONI

GRUPPO	FASCIA DI ETÀ	NON VACCINATI	VACCINATI CON CICLO INCOMPLETO	VACCINATI CON CICLO COMPLETO ENTRO 6 MESI	VACCINATI CON CICLO COMPLETO DA >6 MESI	VACCINATI CON CICLO COMPLETO + DOSE AGGIUNTIVA/BOOSTER
Popolazione (23/10/2021)	12-39	3.649.047 (20,9%)	1.281.842 (7,4%)	11.871.919 (68,1%)	620.294 (3,6%)	12.453 (0,1%)
	40-59	3.102.638 (16,8%)	873.639 (4,7%)	13.421.801 (72,8%)	991.158 (5,4%)	48.269 (0,3%)
	60-79	1.318.627 (9,7%)	288.838 (2,1%)	11.377.414 (83,8%)	496.394 (3,7%)	91.506 (0,7%)
	80+	232.553 (5,1%)	94.295 (2,1%)	2.317.784 (50,8%)	1.776.980 (38,9%)	142.491 (3,1%)
	Totale	8.302.865 (15,4%)	2.538.614 (4,7%)	38.988.918 (72,2%)	3.884.826 (7,2%)	294.719 (0,5%)
Diagnosi di Sars-CoV-2 (08/10/2021-07/11/2021)	12-39	18.568 (55,8%)	1.513 (4,5%)	11.624 (34,9%)	1.535 (4,6%)	21 (0,1%)
	40-59	15.027 (41,8%)	1.284 (3,6%)	17.003 (47,3%)	2.604 (7,2%)	48 (0,1%)
	60-79	5.364 (27,0%)	551 (2,8%)	12.680 (63,8%)	1.202 (6,0%)	77 (0,4%)
	80+	1.223 (17,9%)	118 (1,7%)	2.621 (38,3%)	2.747 (40,1%)	140 (2,0%)
	Totale	40.182 (41,9%)	3.466 (3,6%)	43.928 (45,8%)	8.088 (8,4%)	286 (0,3%)
Ospedalizzazioni (01/10/2021-31/10/2021)	12-39	475 (80,0%)	22 (3,7%)	78 (13,1%)	18 (3,0%)	1 (0,2%)
	40-59	991 (77,7%)	31 (2,4%)	202 (15,8%)	50 (3,9%)	1 (0,1%)
	60-79	985 (50,7%)	56 (2,9%)	830 (42,7%)	63 (3,2%)	9 (0,5%)
	80+	439 (26,9%)	35 (2,1%)	664 (40,7%)	487 (29,9%)	6 (0,4%)
	Totale	2.890 (53,1%)	144 (2,6%)	1.774 (32,6%)	618 (11,4%)	17 (0,3%)
Ricoveri in Terapia Intensiva (01/10/2021-31/10/2021)	12-39	30 (96,8%)	1 (3,2%)	0 (0,0%)	0 (0,0%)	0 (0,0%)
	40-59	106 (84,8%)	2 (1,6%)	16 (12,8%)	1 (0,8%)	0 (0,0%)
	60-79	208 (66,5%)	6 (1,9%)	92 (29,4%)	7 (2,2%)	0 (0,0%)
	80+	26 (29,5%)	0 (0,0%)	40 (45,5%)	21 (23,9%)	1 (1,1%)
	Totale	370 (66,4%)	9 (1,6%)	148 (26,6%)	29 (5,2%)	1 (0,2%)
Decessi (17/09/2021-17/10/2021)	12-39	3 (42,9%)	2 (28,6%)	2 (28,6%)	0 (0,0%)	0 (0,0%)
	40-59	47 (79,7%)	3 (5,1%)	8 (13,6%)	1 (1,7%)	0 (0,0%)
	60-79	149 (61,8%)	9 (3,7%)	75 (31,1%)	8 (3,3%)	0 (0,0%)
	80+	162 (34,8%)	13 (2,8%)	214 (46,0%)	76 (16,3%)	0 (0,0%)
	Totale	361 (46,8%)	27 (3,5%)	299 (38,7%)	85 (11,0%)	0 (0,0%)

*La copertura vaccinale qui indicata fa riferimento al 23 ottobre perché corrisponde ad una media di copertura vaccinale nel periodo. Il numero di eventi riportati in questa tabella potrebbe non essere allineato con il numero di eventi riportato nel bollettino quotidiano COVID-19 prodotto da Ministero della Salute/Protezione Civile (Mds/PC). Le differenze si devono, principalmente, a due fattori: ai gli eventi riportati da Mds/PC sono per data di notifica, mentre questa tabella usa la data di prelievo/diagnosi e bi ritardi di notifica nel flusso ISS più complesso ed articolato.

**Ospedalizzazioni, ricoveri in terapia intensiva e decessi qui riportati riferiscono al periodo della diagnosi per tener conto del tempo necessario all'aggravamento dopo la diagnosi e del ritardo di notifica

Prodotto dall'Istituto Superiore di Sanità (ISS), Roma, 10 novembre 2021

17

Resta ancora confermato, e ci mancherebbe pure che non lo fosse, ma indebolito, il fondamento di una campagna vaccinale che ha reso di fatto obbligatorio il vaccino nascondendosi dietro l'ipocrisia del Green pass: dei ricoverati in terapia intensiva solo il 33,6% è costituito da persone vaccinate. E tuttavia anche in questo caso affermazioni del tipo "le terapie intensive sono piene solo di non vaccinati" o "in terapia intensiva finiscono solo i non vaccinati" sono evidentemente fuorvianti e rischiano di alimentare certezze fuori luogo e conseguenti comportamenti "disinvolti" fra i vaccinati, esponendo questi ultimi ad un contagio dal quale, purtroppo, è sempre più evidente che non sono immuni né nelle conseguenze più lievi né in quelle più nefaste.